

## **NOVARA DI SICILIA (ME)**

Noa, vocabolo di origine sicana, significa “maggese” a indicare la cospicua produzione di frumento che caratterizzò la colonizzazione greca. Con i Romani cambiò in Novalia (campo di grano) e per gli Arabi fu Nouah (giardino, orto, fiore). Nel medioevo fu Nucaria, Noara, fino alla Novara di oggi.



### **La Storia**

Le origini preistoriche di Novara di Sicilia sono documentate sia dai ritrovamenti nella contrada Casalini che dalle rudimentali abitazioni scavate all'interno della roccia Sperlinga presso San Basilio. Uno scritto di Bernabò Brea del 1948 documenta il ritrovamento di un riparo sotto tale roccia dove è stato rinvenuto un notevole numero di frammenti di ceramica e di vasi, oggi custoditi nel museo di Lipari; il riparo (era mesolitica siciliana) per l'importanza dei reperti rinvenuti costituisce una notevole unità archeologica. Per tale motivo la Soprintendenza ha sottoposto a vincolo archeologico l'intero complesso.

Tra storia e leggenda si ha motivo di ritenere che oltre 2000 anni prima di Cristo, in contrada Grottazzi, tutt'ora esistente, abitassero i Ciclopi. Nella contrada Casalini certamente ebbe origine l'antica Città di Noa, i cui abitanti da Plinio furono chiamati Noeni; la città raggiunse il suo massimo splendore in età greco-romana, ma in seguito è stata danneggiata dal terremoto, che tra il 24 e il 79 d.c. distrusse anche Tindari. Successivamente il territorio fu abitato e fortificato dai Saraceni, che costruirono uno spazioso Castello del quale si possono ancora ammirare i ruderi dell'intero complesso edilizio dichiarato di Interesse Storico ed Architettonico particolarmente importante. Le tracce dell'antico Monastero cistercense (sec. XII) di Vallebona, a 5 chilometri dalla città, sono segni evidenti della notevole importanza che esso ha avuto per la storia di Novara. Dell'intero complesso monastico, primo del genere in tutta la Sicilia, insieme ai ruderi resta la Regia Chiesa Abbaziale di Santa Maria La Noara, fondata col monastero da Ugone Cistercense, mandato in Sicilia, per pace fatta tra il regno di Sicilia e il papato, appositamente da San Bernardo di Chiaravalle del quale era stato discepolo. Il Monastero fu abitato fino al 1659, dopo di che i monaci bianchi si sono trasferiti in un nuovo monastero fondato in Novara Centro. L'area prescelta fu quella su cui oggi insistono l'attuale chiesa abbaziale di S. Ugo e l'Istituto Antoniano del Santo Annibale Maria di Francia, su un piccolo promontorio.

La Chiesa custodisce insieme al Corpo del Santo anche le reliquie - che Egli aveva portato con se, venendo a Novara - sistemate in un artistico e sontuoso reliquiario ligneo (in via di restauro) che è tra i più pregiati di Sicilia per la bellezza della struttura e per il numero e la preziosità delle reliquie che contiene (se ne contano oltre 100: le più importanti sono quella della Croce di Cristo e le “Arche di S. Ugo”). Il Castello di Novara e l'Abbazia Cistercense di Vallebona costituirono i centri, l'uno civile e l'altro religioso, della Novara Medievale. Il Borgo raggiunse il suo massimo sviluppo nel secolo XVII, periodo in cui fu edificato quasi tutto

il tessuto edilizio conservato fino ad oggi. L'antico insediamento dell'attuale Novara ha avuto origine accanto alla rocca del castello, sull'asse del Passitto che collegava la porta Occidentale della fortezza alla quota sottostante (attuale piazza Duomo); in seguito continuò a svilupparsi seguendo l'andamento morfologico del sito, segnato da pendenze e scoscesità. Il tessuto dell'abitato di Novara è caratterizzato da semplici elementi che lo configurano come un tipico insediamento medievale siciliano: le strade, di cui alcune deturpate e altre restaurate, sono per lo più pavimentate con acciottolato stretto tra due file continue longitudinali di pietra arenaria locale; esse contribuiscono a valorizzare l'architettura del centro storico.

La pietra locale, che sul territorio affiora un po' dovunque, è stata utilizzata nell'architettura civile e con elaborazioni di grande pregio artistico nell'architettura religiosa. La notevole quantità di elementi architettonici realizzati in pietra arenaria o in pietra rossa marmorea (cipollino), anch'essa locale, presenti in tutte le chiese del comune, testimoniano l'importanza a Novara dell'arte dello scalpello che si tramandava da padre in figlio. Dopo una deplorabile pausa in coincidenza con l'avvento del cemento, "il nobile mestiere" da alcuni anni è stato ripreso e sono apprezzabili i risultati.



## **Riepilogo ...**

- Età preistorica, i ritrovamenti in contrada Casalini e le rudimentali abitazioni scavate all'interno della roccia Sperlinga documentano l'esistenza di un complesso mesolitico.
- Età greco-romana, l'antica città romana di Noa è menzionata da Plinio, che chiama i suoi abitanti "noeni".
- IX sec., i saraceni costruiscono un castello che diventa il nuovo centro della vita civile sostituendo quello nell'attuale contrada Casalini, abitato fino a tutta l'epoca bizantina.
- 1061-72, si insedia una colonia di lombardi, di religione cattolica con rito latino, probabilmente nei luoghi in cui sorge l'attuale paese.
- 1171, è fondata da Sant'Ugo, sotto re Ruggero II, l'abbazia di Santa Maria Nucaria, prima edificazione cistercense in Sicilia.
- XIII sec., viene edificata una struttura fortificata per opera di Ruggero di Lauria; nel 1298 l'abitato di Novara è già censito come castrum Nucariae.

- XIV sec., terra e castello sono possesso della famiglia Palazzi e, in seguito, di Vinciguerra Aragona.
- XVII sec., il borgo raggiunge il suo massimo sviluppo: risale a quest'epoca quasi tutto il tessuto edilizio conservato sino ad oggi.



### **Chiese e palazzi decorati da esperti scalpellini locali**

Se non fosse per le automobili che testardamente cercano di occupare gli spazi davanti agli antichi edifici, e per il degrado di alcune zone non ancora risanate, il borgo sarebbe una meraviglia. Sorge sulla pendice della montagna da cui si scorge l'antica Tindari, in un incantevole scenario naturale a valle di un imponente sperone di roccia, la Rocca Salvatesta, che raggiunge i 1340 m. Le piccole case affastellate, la trama di vicoli e viuzze talvolta sormontati da archi, i decori delle facciate, l'eleganza dei palazzi, la sontuosità delle chiese danno fascino a un assetto urbanistico d'impronta medievale.

Le strade, per lo più pavimentate in acciottolato stretto tra due file longitudinali di pietra arenaria locale, contribuiscono a valorizzare l'architettura del centro storico. L'arenaria è stata utilizzata nelle costruzioni civili e con elaborazioni di grande pregio in quelle religiose, dove sono presenti anche molti elementi architettonici realizzati in cipollino, un'altra pietra locale, rossa e marmorea. L'uso della pietra, che sul territorio affiora un po' ovunque, testimonia l'importanza dell'arte dello scalpellino che si tramandava di padre in figlio, fino al deplorabile arrivo del cemento (ma oggi il nobile mestiere viene ripreso con buoni risultati).

L'antico Castello Saraceno, di cui oggi restano i ruderi, era situato su una rupe a strapiombo che conserva immutata la propria bellezza, anche se la sommità del poggio non è stata protetta da sconosciuti interventi edilizi. Dalla cima si gode l'ampiezza della vallata che scende verso il mare: spingendo lo sguardo sino all'orizzonte si vedono le isole Eolie.

La via Dante Alighieri collega l'area del Castello al sottostante Duomo (secolo XVI), raggiungibile anche percorrendo la via lastricata che inizia dalla piazza principale. La chiesa presenta una bella facciata monumentale con un'ampia scalinata; l'interno è a tre navate delineate da colonne monolitiche in pietra. L'abside ospita un coro ligneo settecentesco; di grande pregio sono l'altare del Sacramento in marmo intarsiato a smalto, il battistero in marmo cipollino locale sormontato da una cupoletta in legno, la statua dell'Assunta e il grande crocifisso in legno.

Più raccolta e graziosa è la Chiesa di San Francesco del secolo XIII, la più antica e piccola del borgo: francescana, appunto, con un tetto-soffitto di arte povera. Nel quartiere intorno alla chiesa sorge per contrasto Villa Salvo, superba e elegante, con lo stemma del casato. Poco distante si trova la Chiesa dell'Annunziata (secolo XVII) a tre navate con colonne in pietra a sezione quadrata e diversi capolavori, tra cui un organo a canne del '700 e il gruppo gagesco dell'Annunciazione: tre statue in marmo pario decorato, scolpite nel 1531 da Giovambattista Mazzola.

Nella parte alta del paese sorge la Chiesa di Sant'Ugo Abate (secolo XVII), in corso di restauro. Costruita con il monastero cistercense, successivamente distrutto, conserva un imponente reliquario ligneo, la giara di Sant'Ugo (in realtà un vaso arabo di bella fattura), un crocifisso ligneo e un dipinto su tavola dello Stetera, L'Annunciazione (1570).



Al centro del paese è situata la Chiesa di San Nicolò (secolo XVII) recentemente restaurata, con il suo artistico prospetto in cima a una grande gradinata in pietra. Nella parte bassa del borgo si trovano invece le Chiese monumentali di San Giorgio Martire e di Sant'Antonio Abate, entrambe a tre navate. La prima, secentesca, oggi adibita ad auditorium, presenta sulla facciata principale un gioco di rimandi con il colonnato interno su cui poggiano i tetti; interessante il soffitto centrale a cassettoni. Ancora più suggestiva la cinquecentesca Chiesa di Sant'Antonio, che conserva il portale in stile normanno e la torre campanaria a guglia, sontuosa e finemente decorata, oltre a custodire statue lignee e dipinti su tela.

Tra i tanti edifici civili di rilievo meritano attenzione il Palazzo Municipale (ex Oratorio di San Filippo Neri), il Palazzo Stancanelli che si affaccia sulla piazza principale, vero salotto del borgo, e il Palazzo Salvo Riscato sulla via Duomo, recentemente recuperato dal Comune.

A valle del Duomo si conserva Casa Fontana, edificio del '700 avvolto da una cortina muraria secentesca che ingloba caratteristiche bucatore impreziosite da elementi scolpiti nella pietra arenaria. Il Teatro Comunale, intitolato al musicista novarese Riccardo Casalaina, presenta dopo il restauro una superba facciata decorata con scorniciati di pietra e, all'interno, tre livelli di palchi sistemati ad anfiteatro.

A 5 km da Novara resiste l'Abbazia di Santa Maria La Noara fondata nel secolo XII da Sant'Ugo Abate sotto re Ruggero, prima edificazione cistercense in Sicilia. In essa sono presenti molti segni dell'architettura specifica dell'ordine dei monaci cistercensi, improntata alla sobrietà. All'interno sono visibili grandi archi scarni e, accanto all'altare, una porta in pietra, alta, segno della presenza di un antico torrione arabo



## **I prodotti tipici**

Novara è nota per il maiorchino (foto sopra), un particolare formaggio pecorino stagionato da più di otto mesi, le cui forme hanno 10-12 cm di spessore, 35 cm di diametro e un peso di 10-12 kg.

Altre specialità sono la ricotta infornata, le provole, le nocciole e squisiti dolci a prova di dieta: u risu niru (riso mescolato a nocciole tostate con aggiunta di cacao, caffè, buccia d'arancia candita e cannella), i cassatelli (frolle con impasto di fichi secchi, miele, cannella, nocciole), i raviò (ravioli fritti di pasta umettata con vino, ripieni di ricotta fresca profumata di cannella), a pignurada (un impastato di frolla tagliata a dadini e frita) e i "diti d'apostolo" (iiditi d'aposturu), uno speciale cannolo di ricotta con l'involucro di pasta ricoperto di glassa.



## I piatti tipici

Il piatto tradizionale del festino di mezz'agosto è la pasta 'ncasciada (foto sopra) condita con ragù di vitello e castrato, polpette sbriciolate, melanzane, uova e pan grattato.

Un altro piatto tipico, dal bel nome di lempi e trori (lampi e tuoni), è preparato con fagioli, cicerchia, granoturco, lenticchie e grano bolliti e conditi.

Per robusti appetiti di montagna ci sono i frittui, carne di maiale mista a lardo, lessa insieme a cotiche, trippa, polmone, cuore, fegato dello stesso maiale.



## Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

**Presepe Vivente** - del Borgo di Novara di Sicilia - ME - Dal 24 Dicembre al 06 Gennaio - piazza Michele Bertolami - 98058 Novara di Sicilia (ME) - Le porte spalancate delle case e delle botteghe, agli angoli delle strade, fra le vie del borgo, si aprono scenari che raccontano la Natività. Novara di Sicilia, in provincia di Messina, rinnova l'appuntamento con un caratteristico Presepe Vivente, che riporta alla luce antiche tradizioni e mestieri, in un evento ricco di spiritualità.

**FESTA DELLA NOCCIOLA** - Badiavecchia - Novara di Sicilia (ME) - OTTOBRE - Torna sempre più bella Badiavecchia tra le nuvole scure e il cielo minaccioso, nulla distrugge del suo splendore, tra gente che nulla teme, il profumo della buona salsiccia tutto rischiarava intorno, e tutto continua nell'indifferenza di quelle gocce che scendono, nei suoni di danze popolari, nel folclore di canterini siciliani si innalza nel cielo la gioia di un Borgo dove S. Ugo risplende di un sole che nessun temporale nasconde.

Avviata non solo per ridare valore alla preziosa storia di questi posti, ma anche all'attività tipica del Popolo Novarese: la raccolta delle nocciole.

La novità della Salsiccia con la Nocciola è un'iniziativa che ha dato enorme successo, ...chissà perché c'era più confusione al banco della salsiccia che a quello dei dolci!!!

I Canterini Siciliani, la scenografia della Badia di S. Ugo, i colori, le luci, le danze, il buon sapore delle nocciole trasformano il Borgo di Badiavecchia in un fascino di arte, di emozioni, di festa.

Vi aspettiamo in questo borgo unico per il suo fascino naturale che saprà incantare quanti amano la natura e la storia. La Festa dello scorso anno: Il maltempo, le nuvole minacciose di un cielo che sembrava rovinarci tutto, ci ha sorpresi!!!

Badiavecchia ha accolto tanta gente!!! Di certo abbiamo compreso quanto il sapore della buona salsiccia con le nocciole, nessuno cielo intimorisce e inganna, di certo non ne terremo più conto affinché, questo Borgo unico che incanta chiunque, diventi sempre più fonte di gioia e di pace per quanti, oltre alle nocciole, bussano al cuore di Dio.

**SAGRA DELLA CAPRA AL FORNO** - settembre - San Marco - Novara di Sicilia (ME)



**FESTA DELLA TOSATURA** - Giugno - piazza centrale - Frazione San Marco - NOVARA DI SICILIA (ME)

Relazione FESTA DELLA TOSATURA

L'iniziativa dell'Associazione è quella di promuovere e pubblicizzare le tradizioni della nostra terra, gli "antichi mestieri" sono un patrimonio di esperienze, di professionalità e di cultura del territorio che oggi Rischiano di sparire . Perché sono sempre più numerosi i lavori che, incalzati dalle moderne tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive. L'abbandono di queste antiche attività lavorative sta provocando un danno culturale incalcolabile, oltre a quello economico, compromettendo l'economia dei piccoli centri come il Nostro. Per la tutela degli antichi mestieri, e per offrire occasioni di lavoro alle nuove generazioni è fondamentale sostenere queste attività.

Proprio per questi motivi l'associazione, con questa iniziativa della Festa della Tosatura vuole sostenere e diffondere una tradizione che ogni anno si ripete in primavera nelle aziende zootecniche locali.

In concreto vuole rappresentare nella Piazza centrale della frazione San Marco, i momenti principali della giornata della Tosatura, con la dimostrazione pratica della Tosatura tradizionale degli ovini, con la dimostrazione del procedimento per preparazione della ricotta, della tuma e del maiorchino, e a seguire i momenti in cui si assaporano le pietanze preparate in questa ricorrenza, la " Pasta alla curatta" preparata con sugo di carne di pecora e condita con ricotta grattugiata, la pecora arrosto accompagnata da un buon vino locale, per poi continuare a festeggiare con balli locali intrattenuti da alcuni componenti del gruppo folkloristico.

L'economia Novarese in larga parte, è ancora fondata sulla pastorizia: gli ovini grazie ai pascoli di alta qualità delle nostre campagne producono un latte di alto livello che, successivamente, viene lavorato dai pastori. Tutto ciò che ruota attorno alla pecora è ricco di valenze e significati culturali, tipici della tradizione pastorale Siciliana.

In primavera, quando i primi caldi iniziano a opprimere le pecore, è tempo di alleggerirle dell'oramai ingombrante manto lanoso: è il momento della tosatura, è un vero e proprio rito che ha i suoi luoghi e i suoi cerimoniali.

Le varie fasi della giornata della tosatura sono così suddivise:

### **I Preparativi**

La famiglia del pastore si prepara all'evento: Gli uomini preparano i sacchi di orbace (oggi si usano soprattutto quelli in canapa e plastica) per riporci la lana, oliano le forbici e preparano il vino mentre le donne cominciano a preparare i succulenti cibi per il banchetto. I Pastori dopo aver raggruppato i loro greggi dalle montagne li conducono all'interno delle "mandrie" (recinto chiuso in rete metallica o pietra o frasche).

Dopo l'adunata delle pecore all'interno della "mandria", ad una ad una le pecore vengono catturate, sdraiate sul dorso e, legate insieme le 4 zampe con una "pastura" (cordicella), la pecora è immobilizzata e pronta ad essere tosata.



### **Le forbici per tosare**

sono forbici di ferro brunito, appuntite, grandi, lunghe circa 35 cm, con lame triangolari affilatissime forgiate in unico pezzo di ferro. Hanno un aspetto arcaico, ricordano le armi nuragiche e micenee, le armi



delle millenarie culture pastorali del Mediterraneo. Nel corso della tosatura le forbici vengono bagnate e affilate con la "mola tradizionale" di continuo: diventano veri e propri rasoi che, insieme all'abilità del pastore, permettono una tosatura perfetta.

Con l'avvento della tecnologia, oggi si usano per tosare le tosatrici elettriche simili a quelle del barbiere ma più grandi in dimensioni e con denti più lunghi.

### **Il taglio**

Durante le operazioni di taglio le forbici o le tosatrici elettriche sono maneggiate con destrezza ma anche con accortezza per non ferire la pecora. Il pastore sta chino sull'animale legato che talvolta tenta comunque di divincolarsi.

Bisogna tosare la pecora in tutte le parti del corpo, dalla testa fino alla coda e bisogna tosare in modo tale che il vello venga via come una pelliccia composta e uniforme. Finite le operazioni di taglio, la pecora è libera e ritorna nella mandria.

La tosatura è una pratica necessaria per il benessere degli ovini, ma anche perché la lunghezza del vello può essere un impedimento per l'animale, soprattutto nella stagione estiva, infatti, impigliandosi nei cespugli, potrebbe riempirsi di spine, ferendosi. In passato, grazie all'elevato valore della lana, la pratica era sicuramente remunerativa; oggi invece la lana è considerata pressoché uno scarto.

### **Il banchetto**

Il banchetto, immane, rappresenta una vera e propria consumazione cerimoniale. La base del pasto è la pecora, la ricotta e il formaggio.

Dopo il banchetto s'inizia a cantare e ballare accompagnati da alcuni suonatori, che rievocano le tradizioni siciliane.



**FESTA DEL PANE** – foto sopra - GIUGNO - PARROCCHIA DEI SANTI BASILIO E MARCO - NOVARA DI SICILIA - <http://www.novaradintorni.it/sanmarco.php?idStart=123> - S. MARCO DI NOVARA DI SICILIA

La Festa del Pane è un'iniziativa che è nata nel 2006, nel rivalutare l'antica devozione di S. Pasquale, comprotettore insieme a S. Marco di questo paese. S. Pasquale è stato un umile frate francescano, povero e non istruito, ma che con l'amore verso l'Eucarestia ha manifestato un'alta sapienza che stupiva dotti e quanti si credevano di conoscere ogni cosa, che andavano da Lui colpiti dalle sue parole. San Pasquale

s'incarna bene nella cultura di questo paese semplice, che vive di pastorizia e ancora conserva lo stile di quel vivere che sfugge a un tempo che sembra dimenticarlo.

Nel rivalutare questa figura abbiamo voluto riscoprire l'antica tradizione del Pane, che per noi Cristiani ha un valore grande: frutto della nostra fatica, simbolo della vita che Cristo ha trasformato nel suo Corpo per trasformarci in Lui. Così con suggestiva scenografia, non certo costruita, ma tutta naturale, nel pomeriggio di Sabato 9 Giugno, vigilia della Festa del Corpo e Sangue di Cristo, vogliamo presentarla sia a quanti la vogliono rivivere, e sia a quanti non la conoscono, ma specialmente a chi nella Fede sa che in questo pane si scrive la storia di noi cristiani. Nel Pomeriggio delle Guide accompagneranno quanti verranno, passo dopo passo, dall'impasto all'uscita del pane dal forno. Inoltre è stata organizzata, a cura dell'Amministrazione Comunale una visita guidata nel Centro Storico di Novara di Sicilia, con appuntamento alle ore 18 presso il Teatro Comunale. In serata con una danza siciliana sfileranno le donne con i canestri in testa nella piazza del paese dove con il buon pane caldo CON I PRODOTTI TIPICI E MORTADELLA gusteremo un sapore che lascerà stupiti quanti non l'hanno mai conosciuto seguirà una serata danzante offerta dall'Amministrazione Comunale.

<http://www.novaradintorni.it/sanmarco.php?idStart=123> - TEL: 3477145653

**FESTA DI SAN BASILIO** - fraz Novara di Sicilia - Luglio - IN QUESTI ULTIMI ANNI LA FESTA DI SAN BASILIO E' DIVENTATA UN APPUNTAMENTO DI PARTICOLARE ATTENZIONE PER IL PICCOLO PAESE: L' entusiasmo di chi si impegna, la gioia che si eleva tutte le sere nella piazza tra la musica e il correre dei nostri bambini, donano al nostro borgo una festa di grande rilievo. I bambini sono però i protagonisti di questi giorni. Essi coinvolgono nei vari giochi tutto il comune di Novara di Sicilia, nell' allegria e nel divertimento, dando al paese di San Basilio il titolo di un paese accogliente!!! La piazza diviene il segno della fraternità e dell' amicizia. I grandi spettacoli diventano il segno non solo di un grande impegno ma contribuiscono a dare alla festa di San Basilio il tocco di una festa importante:



### Dove mangiamo ?

**RISTORANTE "LA PINETA"** - Tel: 0941/650522

**AGRITURISMO "IL GIRASOLE"** - Tel: 0941/650812 - Cell: 338/4818093

**"SLAINTE" PUB** - Cell: 333/2344765

**PASTICCERIA BUEMI** - Tel: 0941/650382

**PASTICCERIA SCUDERI ISIDORO** - Tel: 0941/650580

**BAR CALDERONE SALVATORE** - Tel: 0941/650277

**BAR PASTICCERIA ANGELINA** - Tel: 0941/650100



### Dove sostare ...

#### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

#### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Agriturismo "IL GIRASOLE"** - C.da Grego, 49 - 98058 Novara di Sicilia – Tel. e Fax +39 0941 650812  
E- Mail: giuseppe.rao@tin.it - Cell: 338/4818093

**Antica Sena** (Agriturismo) - contrada Case Bruciate - Tel. Fisso: 090 9710158 - Tel. Fisso: 090 9703815 -  
Cell: 338 6343486 - Cell: 392 9108831 - RODÌ MILICI (ME) - dista 11.29 Km da NOVARA DI SICILIA

**Agriturismo San Cataldo** (Agriturismo) - Contrada Pitarri - Cell: 368 3935927 - MOTTA CAMASTRA (ME) -  
dista 13.61 Km da NOVARA DI SICILIA

### Info Turistiche ...

Ufficio Turistico - (ore 9-13) - Palazzo Comunale, piazza Girolamo Sofia 2 - tel. 0941 650954/5/6  
Pro Loco - Palazzo Salvo-Risicato, via Duomo, 18-20

### Fonti ...

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Comune di Novara di Sicilia - Agriturismionline .

